

Richiamo

Sentii un grido
cadere come una valanga:
non lasciateli sognare,
è pericoloso!
Predichino per noi
sul nostro paradiso.
E quelli che non vi ascoltano
nascondeteli!
La luce fa male
il buio addormenta.
Ma chi urlava?
Di chi era la voce?
E abbiamo sentito anche un altro grido
che rimbombava come un tuono
dal profondo.
Venite su,
urlava quello di giù
a quelli che stavano ancora più in basso.
Ma non c'era più nessuno
e le sue parole rimasero
come un'eco schiaffeggiata
dal cielo.

(Poeti romeni d'oggi, Palermo, Ila Palma, 1989)

Petre Dinu Marcel

Da "Spiragli", anno XXII, n.2, 2010, pag. 55.

Il viale del tempo

Domani sarà il tuo compleanno
e se il cielo sarà azzurro
come i tuoi occhi
spazzeremo la neve
sul viale del tempo.

Te lo dicevo:
ma tu ti opponevi
come Babilonia
all'assedio dei Macedoni.
Se salto due pagine,
dimentico quando sei nata.
Mi è però rimasta la blusa
di marinaio
che ancora serba
il tuo odore di rose
come se avessi pernottato
fra i petali...

Io no. Resta tu quel campo
ch'io aravo.

Dopo cento pagine
posso divorarti
come in sogno una tigre.

Domani sarà il tuo compleanno
e se dovremo passare
per la Porta dell'Inferno
sarò un demone
e t'inseguirò per un bacio.

Petre Dinu Marcel

Da "Spiragli", anno XXII, n.2, 2010, pag. 55.

MALINCONIA

Steso sull'erba
in compagnia di un cane
incontro la malinconia
anche stamane.

(Quasi quaranta, Palermo, Ila Palma, 2009)

Roberto Inciocchi

Da "Spiragli", anno XXII, n.2, 2010, pag. 22.

L'ASSENZA

In cima alla strada
della torre vecchia
ricordi di Rita.
Non era la fiera consueta
delle facce di un affetto
ma carezze di sole
sulla nostra giovinezza.

Roberto Inciocchi

Da "Spiragli", anno XXII, n.2, 2010, pag. 22.

Eremo della Giubiliana

Una fontana
canta nell'assenza della campana.
Su mondi ulivi
uccelli migratori.
Una fontana nell'eremo
raccolge i segreti di cuori pellegrini.

Antonio Osnato

(Stella polare, Palermo, Kalós, 2004)

Da "Spiragli", anno XXII, n.2, 2010, pag.10

INTROMISSIONE

Come un cane randagio che per caso
ti spunta nella tua foto-ricordo
io vedo il tempo invadere il mio corpo ed avvertirmi dell'età
matura,
vedo il buonsenso prendere possesso di me
e segnare i confini all'allegria.

Beatriz de Alcantara

CAERULEUM ET ULTRA

Ubi levis aer effunditur
inter tenuissimas nubes
stat veritas ineluctabilis
celatae partis universi,
divina mens.

Aequo posita, orbita, vacua
involuta in spatio caeruleo et ultra
tempus inritum faciunt; praesentia
eorum vel absentia,
libratae pari momento,
super unicum filum lucis aeternae.
Illic, trans faciem caeruleam,
alia astra lucent
per itinera universi infiniti.
Immensum aeternum,
difficile contentu
in entis fragilitate.

(versione latina di Gioacchino Gruppuso)

Giovanni Teresi

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 48.

TRAMONTO

Il sole è scomparso,
solo una luce senza calore
indugia nell'azzurro lontano.

Presto verrà il buio
che cambia il mondo.
Il cielo assale la terra
che grida allora tutto il suo sconforto.
Le voci s'inseguono ma restano mute
avvolte nello spazio senza tempo.
Sempre uguali, sembrano armonie
ma sono pianti.
E tu li ascolti
mentre ti appressi alla fine
e t'avvolge il tramonto.

Pasqualino Barreca

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 48.

DISTICO

La vita non è altro che un'entrata
ed una uscita.

Maria Alba de Lourdes

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 46.

POESIA CORRENTE

Cammino lungo il corso
che corre come scorre
dentro il letto del fiume l'armonia.
Ed io cammino.
Apprendistato in tono di convivio,
una corsa nel bosco del creato ...
Dell'immaginazione?
Sono acque correnti che fluiscono
come
scorrono i sentimenti e questo fiume
sfocia nel letto della poesia.

Maria Alba de Lourdes

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 46.